

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 8 Giugno

## Dal punto di vista dell'Austria

Colpa la lotta elettorale, non abbiamo potuto disporre di tanto tempo o spazio che bastasse a constatare specialmente a qual grado di bassezza siamo caduti di fronte all'estero, per effetto naturale della politica trasformista, basata tutta sul consenso e l'appoggio dell'Austria, intermediaria, pare, per la nostra sottomissione al Vaticano.

Ma troppo importanti, storicamente e sintomaticamente, sono le rivelazioni risultanti dai pubblici dibattimenti pei fatti di piazza Sciarra, perchè sia lecito non occuparsene, appena tempo e spazio consentono.

Prima risultanza: la coscienza dei giudici popolari, a Roma, come a Udine, a Genova, a Parma, come ovunque si son voluti processare gli ammiratori di Oberdank, si è dichiarata in opposizione recisa al volere, troppo chiaramente significato, del governo, vale a dire di S. E. Depretis.

Da una parte gli interessi d'un miserabile gruppo e d'un più indegno connubio: dall'altra la coscienza del diritto e del dovere nazionale. E quest'ultima ha vinto, e i giurati di Roma, come quelli di Genova ed Udine, hanno dichiarati doverosi gli omaggi alla memoria del martire, non assassino, e non risoluto a volere una guerra pericolosa coll'Austria.

I giurati di Roma, come quelli d'ogni parte d'Italia, hanno dichiarato che non si è apologisti dell'omicidio quando si onora Oberdank, e che non si mira per

nulla a trascinare il paese in complicazioni coll'estero, onorandolo sempre.

Ed hanno dichiarato questo, col loro voto, proprio a Roma; proprio dove l'austro-trasformismo fa sentire più direttamente la sua influenza deleteria: proprio là dove il ministero aveva affidata a un colosso del Pubblico Ministero la requisitoria politica.

Nè più, nè meno. In Italia, in Roma, siamo giunti a questo: che il governo... italiano, fa una questione d'onore del riuscire a far condannare generosi studenti, in omaggio a quell'Austria che assicura, in ricambio, forse la sua mediazione presso il Vaticano, certo il trionfo del trasformismo, la tutela per la resistenza al movimento sociale.

Ed ecco, nel processo pei fatti di Piazza Sciarra, il pubblico ministero cav. Trua, vomitare ingiurie sopra ingiurie contro studenti egregi, rei d'italianità, e ingiurie contro i loro maestri più illustri, e non aver, viceversa, che elogi pel boia austriaco che, imprudentemente, ha riaffermato nel sangue il diritto nostro, dall'alto d'una forca in Trieste italiana.

Ed ecco questo procuratore del Re, d'Italia, affermare spudoratamente che, per giudicare a dovere, i giurati italiani non avrebbero potuto a meno di considerarla questione dal punto di vista dell'Austria, ed aggiungere che non era il caso di curare se gli imputati avessero precisamente offese le leggi, ma dover badare al significato e alle conseguenze di una assoluzione.

A questo siamo giunti, grazie all'austro-trasformismo, in Italia:

vori di papà. Il quale erasi ripromesso in me un ingegnere civile coi fiocchi. E ricordo sempre con rimorso il suo dispiacere, molto prossimo all'angoscia, per aver io mutata bandiera. Nel Quarantacinque, all'Università, si faceva lo studente come lo descrisse, nel Quarantasette, Fusinato. Dodici orette di riposo. Soltanto, dopo l'avvenimento di Pio IX al pontificato, s'accese la lampada del patriottismo la quale, non so come, era piena d'olio.

Gli studenti dell'Università di Padova superavano allora il numero di duemila. Essi eran divisi per compagnie, ciascuna delle quali viveva a sè all'osteria, al caffè, al passeggio, ai balli. Fra gli studenti e la cittadinanza, pochissimi contatti. Tradizionali le barruffe coi plebei, detti *paciolosi*, come con gli sbirri e coi piantoni, guardie di polizia, ordinati militarmente. Quest'ultimi italiani.

La compagnia, alla quale io appartenevo, di polesani e di qualche mantovano, avviò un'associazione politica travestita in società filarmonica; e nel 47 tolse a pigione un appartamento, in via S. Bernardino, nel palazzo Spinetti, dandovi accademie mu-

che si dovrebbe ragionare e vivere « dal punto di vista dell'Austria, » — e condannare non chi ha misfatto contro le leggi italiane, ma chi fu indicato malviso o sospetto dalla polizia di Vienna.

Superflui, ulteriori illustrazioni e commenti.

## Gladstone e Garibaldi

Come fu segnalato da un dispaccio, sabato 2 corrente alle 5 pomeridiane ebbe luogo a Stafford House la inaugurazione di una lapide per commemorare la visita di Garibaldi a Londra nel 1864.

Parlarono parecchi oratori applauditi.

L'on. Gladstone prese ultimo la parola, rivolgendosi al duca di Sutherland, tra i calorosi applausi degli astanti. Egli così si espresse:

« Secondo il desiderio vostro, mi assumo l'ufficio di rappresentare nel momento coloro che, come amici inglesi, prendono parte a questa cerimonia, a questa celebrazione, nello stesso modo che presero parte ad avvenimenti di molti anni or sono. Io concordo perfettamente in ciò che è stato detto da voi, tranne che sento che vi è piaciuto di assegnarmi un posto d'importanza grandemente esagerata nei vostri ricordi storici in relazione all'Italia. (No, no) Ad ogni modo, io mi confesso colpevole di portare un grande interesse ed una grande affezione a quel paese, che cominceranno più di cinquanta anni or sono nella mia prima visita ad esso, e che io penso cresceranno sempre e sempre più vivi in me fino a che morirò.

Per tutti coloro che sono qui presenti, e specialmente per quanti ricordano la visita del Generale Garibaldi, è questa una occasione di notevole interesse, ed essa richiama alla nostra memoria delle scene, che non possono essere ripetute, ma che certamente non possono neppure venire scordate (Udite). Molti di coloro che presero parte agli avvenimenti di quel tempo, furono rimossi da noi dal corso della natura; ma essi non ci abbandonarono senza lasciare dietro di sé i ricordi i più teneri, i più cari ed i più incancellabili. V'ha un nome,

sicali, ove interveniva anche il bel mondo padovano. I romanzi del Guerrazzi, le poesie di Berchet e del Guasti, qualche giornale di Bologna e di Roma, i Prolegomeni del Gioberti, alimentavano quei primi fervori.

Vivevano in Padova allora l'Aleari e il Prati, e ogni sera a cena, or in questa ed ora in quella bettola, — lo *Storione*, o *Zangrossi*, o il *Gambero* o lo *Storioncino* — ci declamavano i loro carmi patriottici e inediti, e noi si bruciava d'entusiasmo, e s'aspettava il gran giorno.

Frattanto nel settembre Radetky occupava brutalmente Ferrara. Il fatto commosse tutta l'Italia. Al nostro ritorno all'Università, nel novembre, l'ardore patriottico dei pochi erasi diffuso sull'universale. L'Università non pareva più quella. Ricordo la dimostrazione contro l'abate Menin, professore celebrato di storia generale, popolare e simpatico, per essersi rifiutato di firmar una carta anti-austriaca, compilata dal Tomaseo, dicendo non firmar egli se non il foglio pagatario. L'Università riboccava di scolaresca, e appena il professore cominciò la lezione, scoppiò un uragano di fischi, e quelli do-

a cui avete riferito, che è assolutamente inseparabile da questa resistenza, e che, io credo, è anche iscritto nella memoria di tutti gli italiani, il nome della d-funta duchessa di Sutherland. (Udite). Io posso far testimonianza e dire che nell'Italia stessa non vi era un cuore che palpasse con più sincerità o con più affetto per il benessere e per la felicità di quel paese, di quello di Enrichetta di Sutherland.

« Noi naturalmente ricordiamo il profondo interesse che ella dimostrò in allora, insieme con voi, per il generale Garibaldi come rappresentante della causa nazionale; — dapprima soltanto come il rappresentante della causa nazionale, ma dopo una più intima conoscenza, anche per i suoi meriti e le sue attrattive personali. Voi non esitate in allora a rendere un grande servizio pubblico coll'esercizio di una splendida ospitalità privata, ed il duplice aspetto del servizio da voi reso sarà sempre collegato al nome vostro. (Applausi).

« Ma la memoria del generale Garibaldi esiste in tutti coloro che ricordano gli avvenimenti di quel giorno, ed io mi congratulo con voi, o signori italiani, perchè avete collegato al vostro grande movimento nazionale un uomo che presenta un così straordinario interesse storico. Nell'indirizzo da voi presentato al duca di Sutherland, voi avete accennato a molti punti del carattere del generale Garibaldi. Molti di noi, che lo vedemmo in allora per la prima volta, non possiamo mai dimenticare l'effetto meraviglioso prodotto su tutti dalla semplice nobiltà del suo portamento, dai suoi modi e dai suoi atti.

« Si potrebbero dire molte cose sul carattere di Garibaldi, ma vi ha un punto che mi permetterà di illustrare, col richiamare una parte di una conversazione che io ebbi il piacere di avere con lui, sotto il tetto di un grande patriota italiano, che pareva dare tutto il suo cuore all'Inghilterra, ma che mai non ne tolse una parte all'Italia. Io alludo al compianto sir Antonio Panizzi. Io ho avuto il piacere di prendere parte con voi, o duca, ad un pranzo di famiglia in casa Panizzi, e quella sera la conversazione rilevò, con singolare chiarezza, quello che forse è il punto più interessante nel carattere del Generale Garibaldi. Oltre la sua splendida

vetta scendere di sezzo, e andarsene fra due siepi di studenti con gli orecchi intronati dai sibilli e dagli ululati.

Le soperchierie austriache in Milano, nel gennaio, e all'università di Pavia contribuirono grandemente ad esaltare gli esaltati; quando il sei febbraio moriva un tal Pellegrini, studente. Le ostilità contro gli austriaci pigliavano tutte le forme; non si fumava più, si usciva da un luogo pubblico ove entravano ufficiali dell'esercito; molti studenti vestivano all'italiana: cappello a larghe tese con piuma, abito di velluto, pizzo e baffi (chi li aveva, ben inteso) qualche nastro tricolore, qualche *viva l'Italia*, qualche *morte ai tedeschi*.

Si trasse partito dalla morte del Pellegrini per una manifestazione solenne contro il governo e per affrattellarsi con la cittadinanza e coi *paciolosi*.

Nel cortile dell'Università, ove convenivano in straordinaria frequenza gli studenti da qualche giorno, fu nominato lì per lì un comitato coll'ufficio di provvedere al funerale. Esso in un attimo s'intese con l'aristocrazia e con i borghesi e die' convegno

integrità, oltre le sue vaste ed universali simpatie, oltre quella seducente semplicità di modi, che mai non venne meno in lui, oltre quella innata e naturale grazia che pareva propria di tutte le sue azioni, io sceglierei piuttosto fra tutte le altre sue qualità questa che era apparentemente in contrasto, ma in realtà in vera armonia in Garibaldi, — l'unione, cioè della più profonda e tenera umanità con il suo fiero valore. (Applausi).

« Or bene; a quel pranzo, presso sir Antonio Panizzi, io ebbi il piacere di sedere a fianco del generale Garibaldi, ed egli conversò molto liberamente con me. Ed io ricordo ch'ei mi raccontò un aneddoto press'a poco in queste parole: « Quando ero fanciullo — diceva egli — andava a scuola a Genova. Era verso la fine della grande rivoluzione francese. Genova era una grande piazza militare; la città aveva una guarnigione numerosa; si facevano spesso esercitazioni e riviste, con musica e bandiere; il che era oltremodo attraente per i ragazzi di scuola. Tutti i miei compagni usavano correre qua e là per la città per vedere, se riuscivano, una di quelle riviste ed esercitazioni militari. Io non vi andai mai. Provava in allora un sentimento di pena e di orrore al pensiero che fosse necessario riservare ad una parte del genere umano, quale professione, l'ufficio di distruggere gli altri ».

« Or bene — continuò Gladstone — io non farò commenti a questo racconto; ma quando si considera ciò che Garibaldi fu, ciò che egli era sul campo di battaglia, come mai per un momento nè timore, nè crudeltà albergarono nel suo petto eroico, non è questo forse un racconto notevole? e non è forse interessante rintracciare l'uomo nel fanciullo, e trovare che anche nelle ore spensierate della giovinezza, quella simpatia per il genere umano che ispirò tutta la sua esistenza, avesse in lui assunta una forma d'espressione così particolare ed interessante? »

« Il suo nome — così conclude l'onorevole Gladstone — è per verità illustre; esso rimane inseparabilmente collegato a quello non meno illustre del grande Cavour, e questi due nomi sono alla loro volta collegati a quello che fu qui oggi tanto onorevolmente menzionato — al nome di Vittorio Emanuele. (Applausi). Ed io posso dire che questi tre, insieme uniti, for-

per la sera dello stesso giorno, nella Borsa del caffè Pedrocchi, ad alcuni dei principali *paciolosi*. Quivi strette di mano, ponci bollenti, e alleanza. Noi avevamo provveduto un corbello di penne di cappone, e ne inserimmo una nella berretta di ciascuno di loro, in segno d'italianità, corrispondente alla piuma del cappello italico degli studenti. Quei *paciolosi* credevano di trasognare mirando i corrucci antichi trasfigurati nelle amorevolezze presenti.

Alla dimane non meno di cinque-mila persone accalcavano sulla via ove era la casa del morto. Bisognava, e non parve facile, articolare questa massa densa e immobile. Io sviluppai i due capi estremi della folla in senso inverso, ed ordinai fronte indietro alla metà dell'intero. Quattro centinaia di studenti, su duemila erano vestite all'italiana. Questi al centro formavano corteo al feretro, e dodici di loro a vicenda lo portavano. La colonna davanti e di dietro era distribuita così: uno studente, un *pacioloso*, una livrea di casa signorile con torcia, un cittadino.

(Continua).

ALBERTO MARIO.

APPENDICE

1

## Mario studente

(Dalla Lega della democrazia)

Andai all'Università di Padova giovanetto, nel novembre del 1844, per istudiarvi matematiche. L'anno dopo cambiai, e mi son dato alle pandette. Ma viceversa, leggevo di e notte poemi e storie e romanzi, e anche qualche libro di politica capitatomica di strafuora. Le *Speranze d'Italia*, i *Prolegomeni al Primato*, i *Casi di Rimini*. Epperò mio padre, il quale nel Quarantacinque non mi vide mai con un libro in mano di geodesia o d'introduzione al calcolo, e negli anni successivi con un libro di diritto civile o canonico, mi veniva ripetendo in lingua lendarinese: — *Putin, vu no farì mai gnente*. — E, ahimè! fu indovino.

Egli dilettevasi nelle arti del disegno. E il professore Lavelli avevami in istima del primo disegnatore della scuola, nell'anno di matematica, perchè gli presentavo come miei i la-



mano per voi italiani una triade così brillante, così sempre viva, ed io spero così duratura per molte e molte generazioni, come quella bandiera nazionale che ora sventola su di un'Italia unita. (Applausi).

## Corriere Interno

### Fiabe clericali?

Fiabe clericali? La Voce della Verità afferma « che il trattato della triplice alleanza contiene un articolo nel quale si dice che in caso di guerra le truppe italiane saranno soggette ad un maresciallo tedesco designato d'accordo da re Umberto e da Guglielmo. In caso poi che re Umberto assumesse in persona il comando delle truppe italiane, il maresciallo tedesco sarebbe nominato capo dello stato maggiore dell'esercito nostro. »

### Le elezioni amministrative di Roma

Domani avranno luogo in Roma le elezioni amministrative.

Si delineano due gruppi: i liberali coalizzati da un lato, dall'altro i clericali alleati ai cocciapielleristi.

Il Bersagliere senza far nomi, ma con una chiara allusione assicura che ieri furono concluse le trattative fra l'avv. Baccelli ed il principe Borghese per la riuscita della lista clericale cocciapiellerista.

I clericali però non consentono a portare nella lista né Ricciotti né Cocciapieller.

— Il Secolo poi narra che Ricciotti andò in casa del principe Borghese, capo dei clericali, ad offrire l'appoggio dei cocciapielleristi all'intera lista clericale purché i clericali portassero lui e Cocciapieller.

Il principe Borghese avrebbe ricusato.

Ordini formali sono partiti dal Vaticano perché i clericali votino compatti la lista che verrà distribuita venerdì coi nomi di 34 candidati.

Anche la Stampa scrive:

« Possiamo affermare con la più grande certezza che sono partiti dal Vaticano ordini, disposizioni e raccomandazioni a tutti gli elettori clericali perché non manchino di recarsi alle urne e votare, compatti una lista unica, che verrà loro consegnata alla vigilia delle elezioni amministrative. »

I non clericali e non torbidi, di tutte le gradazioni, si sono accordati sopra una lista comune, appoggiata dai 9 giornali.

## Corriere Estero

### Germania e Vaticano

I giornali francesi annunziano che il cardinale Jacobini andrà presto a Kissingen per conferire con Bismarck circa la vertenza tra il Vaticano e il governo tedesco.

### In Alsazia

A Mulhouse sono stati processati ben centoventicinque giovani, che per non servire come militari nell'esercito germanico si erano eclissati emigrando in Francia.

Furono loro sequestrati i beni.

### La Russia e i polacchi

Si dà molta importanza nei circoli politici di Berlino alle attenzioni che il governò russo rivolge alla Polonia. Il gabinetto di Pietroburgo ha fatto molte concessioni al Vaticano, ha ristabilito la gerarchia cattolica nel governo di Varsavia, e lo czar nel suo proclama ha nominato per primi i polacchi. Si vuol vedere in ciò un tentativo del Vaticano e della Russia di avere i polacchi contro la triplice alleanza.

## Corriere Veneto

Asiago. — In seguito alle premure fatte da alcuni deputati della provincia di Vicenza il ministero dell'interno ha ricostituito il commissariato distrettuale di Asiago.

È stato chiamato a dirigerlo il consigliere di prefettura cav. A. Sacchi. E so dovrà tosto attendere alla risoluzione di alcune vertenze boschive fra l'amministrazione italiana e quella austriaca.

**Legnago.** — Scrivono all'Adriatico:

Sono andato a Lendinara per assistere ai funerali del compianto Alberto Mario. Legnago vi era rappresentata dalla Società operaia Maschile e Femminile, dalla Società dei Reduci con le bandiere, dall'Associazione Nucleo democratico e dall'Unione Fratellanza, erano circa cinquanta persone che costituivano le rappresentanze di queste Società.

Di ritorno a Legnago seppi che la truppa era stata consegnata in caserma per essere spedita a Lendinara, e che apposito treno stette tutto il dì con macchina accesa pronto alla Stazione di Legnago.

Sono cose ridicole e compassionevoli: perfino un morto e gli amici che piangono intorno alla sua bara fanno paura al trasformismo ed al suo grande apostolo Depretis.

**Treviso.** — Il tempo dell'altra notte ingrossò i più piccoli corsi di acqua, si che ne furono allagati i terreni più bassi. Sulla linea Venezia-Treviso caddero parecchi pali del Telegrafo.

**Venezia (Friuli).** — Giorni sono il Consiglio comunale si radunò per trattare se il Comune dovesse concorrere con qualche largizione per il monumento a Garibaldi. Dopo seria ponderazione il Consiglio deliberò di non dare nemmeno un centesimo, visto e considerato che « Garibaldi è morto è sepolto. »

Devesi avvertire che Venezia è un paese celebre... per le sue mummie.

## Corriere Provinciale

### BANCHETTO OPERAIO

**Monselice, 5 giugno.**

Due piccioni od una fava la Società operaia di Bartaglia suole prendere ogni anno: festeggia cioè il giorno dello Statuto del Regno, con un banchetto sociale; così ricorda la promulgazione di quella legge costituzionale che fu il primo passo sulla via della libertà legale, e che più tardi si doveva estendere a tutto il nostro paese; ed offre occasione propizia per comunicare colle società intervenienti, e consolidare i vincoli di fratellanza.

Ecco la storia di quella società. 14 anni di vita, 14 mila lire di capitale 120 soci. Bella storia, a cui desidero sieno aggiunte infinite pagine. Per un comune tanto piccolo è una società gigante.

Domenica dunque, 3 p. p., si radunava a banchetto di 120 coperti nello stabilimento dei bagni. L'ordine non lasciò nulla a desiderare, nè se ne dubitava, poichè i preposti sono tutte persone veramente a modo.

Disse parole caldamente patriottiche e commoventi il pres. sig. Piva, inneggiando ai tre principali fattori del risorgimento italiano, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele.

Parlò il sindaco sig. Dalla Vecchia in modo gentile e lusinghiero per gli operai riuniti.

Pronunzò alcune parole il sig. Giovanni Bazzarello, rappresentante la società operaia, considerando le associazioni il piedestallo su cui posa l'avvenire della nazione.

Parlò l'avv. Suman, rappresentante la società di Tribano, col rimbombante frasario che strappa l'applauso all'uditore intronato. Lesse il sig. Ponchio un discorso lungo lungo, ma bene condito, così che riesci egualmente appetitoso.

Lesse il sig. Baratto rappresentante « I figli del lavoro » di Monselice. Le parole erano belle, ma non furono intese specialmente dai lontani per la esile voce.

Non mi fermo a dire di tutti gli altri che sarebbe troppo lungo e, veramente, non ricordo il nome di tutti.

Il banchetto finì allegrementemente, fra brindisi ed evviva generali, e fu compiuta la giornata dalla silarmonica, che fece una sua comparsa in piazza, alla quale non ebbi il piacere di poter assistere.

**Albignasego.** — La cronaca odierna di Albignasego registra un furto di un gioiello del valore di lire 18 in danno di Pasqua B.; ed una rissa a colpi di roncola fra i villici A. L. e A., l'ultimo dei quali rimase piuttosto gravemente ferito alla mano sinistra.

**Monselice.** — Giorni sono il merciaio Antonio C., affetto da alienazione mentale, si gettava da una finestra della sua casa, riportando tali lesioni per le quali dovette soccombere.

**Montebelluna.** — Per aver truffato un gioiello del valore di L. 48, in danno di Sante B., vennero arrestati certi C. C. e B. L.

## Cronaca Cittadina

**Onoranze a Piccoli.** — Ieri 7, trigesimo dalla morte di Francesco Piccoli, i maestri comunali di Padova hanno pubblicata la seguente epigrafe, che ci venne rimessa troppo tardi per potere venir riprodotta proprio a tempo dovuto.

FRANCESCO PICCOLI

di fede incrollata  
del retto del vero caldo sostenitore  
cittadino disinteressato  
l'intera vita ahi troppo breve  
consacrò  
al bene ed al decoro della patria  
—  
ai padovani  
riconoscenti dei benefici ricevuti  
e di sue egregie virtù ammirati  
sindaco e deputato  
apprese  
che eletto ingegno a generoso animo congiunto  
grandi cose compisse

I Docenti del Comune  
al loro benefattore  
mesto tributo d'affetto  
offrono  
Padova, 8 giugno 1883.

**Studenti della nostra Università a Venezia.** — Nei giornali veneziani leggiamo che lunedì giunsero in quella città molti studenti ingegneri allievi di questa scuola di applicazione, condotti dal prof. Chicchi e dall'ing. Turazza.

Prima erano stati a visitare il punto di presa all'acquedotto al Moranzano. Si fermarono a Venezia tre giorni, nei quali visitarono Chioggia, i Murazzi, i lavori del porto, quelli dell'acquedotto sul Canal Grande alla Carità, lo Stabilimento di Sant'Elena, ecc., ecc., e iersera partirono per Verona.

**Banca Veneta.** — L'Euganeo continua a non capire, o piuttosto a dover non capire. Egli parla di un confiteor nostro, riguardo a quanto abbiamo detto, nei giorni scorsi, della Banca Veneta.

Ma insomma, gli articoli dell'Euganeo, o che vengono scritti negli uffici della Banca? col sistema là dominante, e tollerato lungamente dai sapientissimi quanto conservatori membri del Consiglio d'amministrazione?

Nessun confiteor da parte nostra: ecco il vero che contrasta al... non vero, affermato dall'Euganeo. Il quale come sempre, ha capito in effetto, e riconosce che noi abbiamo nettamente distinta la questione della solidità dell'istituto, da quella della responsabilità degli amministratori.

Dove dunque l'« ammenda »? Quando i giornali tutti, i conservatori specialmente di Venezia e Milano, lamentavano, sotto l'impressione delle prime notizie, le condizioni tristi alle quali, grazie alla trascuranza o peggio degli amministratori, l'istituto era stato ridotto, noi abbiamo naturalmente rilevate e commentate quelle voci.

E le abbiamo commentate affermando che, per le voci correnti, positivamente le sorti della Banca Veneta erano moralmente scosse così da poter apparire finanziariamente pericolanti. E, fedeli sempre alla nostra divisa: *unicuique suum*, abbiamo voluto affermare, e manteniamo, che la responsabilità, per lo meno morale, nelle malversazioni e nei falsi, non

spetta unicamente agli impiegati, arrestati o inseguiti.

Calmato il primo panico, e quando persona autorevole e onesta del partito conservatore è venuta spontaneamente — certo perchè sa che né noi, né alcuno dei nostri, fu mai od è nei segreti della Banca Veneta — ad offrirci elementi positivi di una distinzione utile ai correntisti, al commercio, non era nostro dovere tenerne conto?

Era nostro dovere, e lo abbiamo adempiuto. Ciò sorprende, pare, l'Euganeo, ed è naturale altrettanto. Ma se nostro dovere, appena avutane la prova, era di affermare, nell'interesse dei correntisti, che le condizioni di stabilità dell'istituto non sono tali da giustificare la permanenza del panico, nostro dovere, per la giustizia, era pure di mantenere distinta la questione della responsabilità di tutti nei gravissimi guai realmente avvenuti.

E l'abbiamo mantenuta distinta tanto bene, che il nostro « confiteor » — come lo chiama bugiardamente l'Euganeo — era accompagnato da affermazioni formali in proposito, e dalla riproduzione di parte di una corrispondenza da Padova alla Perseveranza, nella quale i consiglieri d'amministrazione erano implicitamente definiti a dovere.

Questo il nostro « confiteor. » Che sarà continuato a tempo debito, in una storia completa della Banca Veneta, pronta quasi a far gemere.... non i torchi soltanto.

**Stenografia.** — Martedì sera alle ore 8 nel locale ad uso Scuola comunale maschile in via Rogati, ebbero luogo gli esami del corso maschile teorico di stenografia aperto a cura della Prima Società Stenografica che qui ha sede.

Formavano parte della Commissione esaminatrice i signori:

Manfredini prof. Giuseppe, rappresentante la Giunta municipale. — Vit-tanovich prof. Pietro — Luzzato prof. Beniamino. — Abriani nob. Ettore, docente del corso, assistiti dal segretario Stalin Giovanni.

Si presentarono agli esami 16 allievi, dei quali furono proclamati idonei:

Petich Giuseppe, che ottenne il 1° premio — Mazzoleni Domenico che ottenne il 2° — Deganello Dante che ottenne il 3°. — Quaglia Amilcare — Brevillero Umberto — Lana Pietro — Grasselli Giuseppe — Rossati Marco — Graziani Ettore — Fabris Giovanni — Minto Alessandro — Blaas Giovanni — Barettoni Lodovico.

**Musico.** — Riceviamo il seguente messaggio muliebri:

Garbatissimo Sig. Cronista,

Perchè ella sappia da qual parte le viene questa lettera, comincio col dirle che io sono quella bruna pallida che non manca mai al caffè Vittoria quando suona la Banda in piazza Unità d'Italia, ed alla quale lei fa l'occhio di pesce stracco.... È inutile che protesti: me ne sono accorta benissimo, ed anche mio zio se n'è accorto.... Ma non è per dirle questo che le scrivo.

Bensi per invocare, col suo mezzo, una riforma che mi pare il non plus ultra della ragionevolezza. Si tratta di una cosa semplicissima, e la politica, — meno un tantino di innocente politica femminile, — non c'entra affatto affattissimo.

Condensò la domanda e propongo la riforma in poche righe.

Perchè in certe sere della settimana, come p. e. martedì e mercoledì scorsi, non suona alcuna Banda in alcuna piazza, e certe altre sere, come ieri p. e. ne suonano due in due piazze?

Non sarebbe una più equa distribuzione del divertimento se invece tutte le sere suonasse una Banda mutando di piazza per turno?

Ecco quanto osservo ed invoco io, a nome anche di molte mie amiche.

E poichè sono in via di porre questi, non pare a lei, signor cronista, che il luogo più acconcio e naturale per la Banda, quando suona in Prato, sarebbe di fronte al Caffè Gaggian? Se si cerca il divertimento dei cittadini si deve cercarne anche il comodo, ed il comodo lo offre appunto il Caffè dove si ha la possibilità di godere la musica stando seduti e prendendo il gelato.

Ella ha capito che la innocente politica femminile, alla quale ho accennato sopra, consiste in questo, che noi ragazze, che siamo alla mercè di babbi o di zii tiranni, ci avremmo qualche sera di onesta ricreazione da guadagnare, perchè i tiranni che ci tengono in ischiavitù, per quanto crudeli, non osano rifiutarsi di accompagnarci a sentire la Banda tutte le volte che suona.

Se le pare che il desiderio non acceda i limiti della discrezione, mi usi la cortesia di farne cenno nel Bacchiglione di oggi stesso, e si avrà assicurata la riconoscenza mia e delle mie amiche.

Padova, 8 maggio.

**Bolide.** — Domenica sera, alle 9 e 35, un amico nostro che trovavasi nel Prato, vide accendersi nella plaga settentrionale del cielo un magnifico bolide.

Quantunque quel nostro amico si diletti e sia intelligente di cose astronomiche e meteoriche, non gli fu possibile determinare con precisione i punti di accensione e dello scoppio della brillante meteora.

Ora abbiamo potuto sapere che si accese presso la costellazione della Lira, e, traversando lentamente quella di Cefeo, andò a scoppiare nella Giraffa, lasciando sul suo passaggio uno strascico argenteo molto vivo per un paio di secondi, e gettando sprazzi di vari colori, a guisa di razzo. Lo splendore della meteora superò quello del plenilunio, e la sua durata fu di ben 4 secondi. I seguenti due punti ne determinano approssimativamente la traiettoria:

« A R — 289° Decl. — 60° Nord, dopo l'accensione. »

« A R — 67° Decl. — 60° Nord, allo scoppio. »

Questo per soddisfare la giusta e naturale curiosità di quanti hanno avuta la fortuna di vedere lo splendido fenomeno celeste.

**Figaro battagliero.** — Con un colpo di bastone, il barbiere B. M. feriva ieri a sera leggermente al capo lo studente B. A.

Il diario della questura si limita a questo accenno... misterioso.

**Il mondo in miniatura.** — Questa sera s'aprirà in Prato un teatrino meccanico che rappresenterà il mondo in miniatura.

Questo teatrino è destinato, naturalmente, ad essere frequentato da spettatori.... in miniatura, cioè da un pubblico di bimbi.

Ma poichè i bimbi sono necessariamente accompagnati dalle mamme o da sje o cameriere spesso belle e qualche volta bellissime, il teatrino non patirà penuria nemmeno di spettatori in mustacchi, attirati.... dalle mamme od sje sullodate.

E così il mondo in miniatura può prepararsi a fare incassi.... in grandezza naturale.

**Una al di.** — In una conversazione si parlava della morte del signor X.

— E quanti anni aveva egli? domanda Bernardino.

— Ottantasette anni.

— E qualche cosa, specialmente per un vecchio!!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 6

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 0.  
**Morti.** — Tramario Attilio di Lorenzo, di mesi 3. — Cavedoni Maria di Giuseppe, di giorni 29. — Paccagnella Riccardo di Gaetano, di anni 112. — Fassina Ernesto di Giacomo, d'anni 5 mesi 7. — Scarpa Rossi Angela fu Angelo, d'anni 73, possidente, vedova.

Tutti di Padova.  
Marano Guglielmo di Marano Rosa, di mesi 2, di Giarre di Catania.



**LISTINO BORSA**

Padova 8 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0/0	93.—
contanti L.	93.20
idem fine corr. »	78.25
Genove »	2.10 1/2
Banco Note Aust. »	180.—
Banche Venete »	1.23
Marche »	372.—
Costruzioni Venete »	237.—
Cotonificio veneziano »	819.—
Mobiliare Italiano »	475.—
Meridionali »	737.—
Tabacchi »	

**BIBLIOGRAFIA**

**Germia — di Alfredo Baccelli**

Abbiamo un debito da sciogliere verso la Ditta Sommaruga di Roma, la quale molto gentilmente ci ha fatto avere per la posta un pacco di sue recenti pubblicazioni, che per la eleganza dei caratteri e la squisitezza della carta sono davvero un'amore di stampa.

Ma, volendo pur dire una parola di tutte, da quale cominciare? Ecco: ve ne ha una, che s'intitola: *Germia*. Cominciando dai semi giungeremo alle piante... Diremo così di una vegetazione intera.

Che sono questi germi? Niente più che nove poesie di un giovane diciottenne, che si chiama Alfredo Baccelli. *A Gilda — Morta! — La Lepanto in cantiere — Teufelsbrücke — Dopo la pioggia — Agro Romano — Ad Alfredo Cappellini — Al Colosseo — Altri tempi*.

Abbiamo letto di queste poesie un giudizio molto lusinghiero in uno degli ultimi volumi della *Nuova Antologia*. Ed il Carducci e lo Zanella le hanno pure encomiate.

Non è nostra intenzione entrare nell'apprezzamento del loro merito con uno studio minuto. Lo stile è qualche cosa che sta come a cavaliere tra l'antico classico e l'attuale della scuola carducciana. Le immagini sono scolpite secondo verità, e fanno sentire che l'autore ama toglierle dalla natura viva e reale. Vi domina caldo e variato l'affetto, ma nel tempo stesso non mai intemperante, né a movimento di tempesta scomposta. Sono poche poesie che si leggono con vero diletto.

Dove però il giovane letterato ci sembra accennare ad un valore, che già può dirsi non comune, ci sembra che sia nella poesia descrittiva, oggi riamata e carezzata tanto dalla scuola della novella.

Non sarà discaro ai nostri lettori, che riportiamo per intero la poesia del Baccelli intitolata: *Agro Romano*, in prova di questo nostro giudizio.

E sia questo l'omaggio che rendiamo all'autore di questi — *Germia* — semenzi di frutti leggiadri, copiosi e pieni di buon succo, in un avvenire certo non lontano.

*Agro Romano*

Il CIEL da l'alto come immensa volta di piombo grava: lo scirocco afoso da Libia soffia e 'l piano brullo, arsiccio stendesi ovunque.

A destra, lungi, su una morta gora volan, rivolan, fluttuanti a stormi, corvi e cornacchie: affumicato a manca sta un casolare.

Un campagnolo da la smorta faccia, che i solchi porta de la febbre impressi, trāsdi dietro faticosamente muli e cavalli,

gravati il dorso de le some, e 'l muso tutti atterranti; a fianco gli canticchia in metro uggioso una fanciulla macra, da l'occhio immoto.

Così su tutti la ferrata mano tien la dea Febbre; ma 'l signor de' campi, l'aere fendendo sul corrente cocchio, il Pincio studia;

ed Irma e Clara ed i cavalli inglesi danzangli in mente; nuvoli di fumo svolge odorosi dall'Avana il labbro, caro a Ciprigna.

Roma, Dicembre 1882.

**Parlamento Nazionale**

**Camera dei deputati**

Tornata del 8

(Seduta antimeridiana). — Pres. Spantigati. — Cominciata alle 10. 10. Vennero approvati tutti gli articoli

della legge sull'amministrazione e contabilità dello Stato nei quali si determinano le materie del conto del Bilancio e quelle del conto generale del patrimonio, disponendo che dei residui sia tenuto un conto distinto dal bilancio di competenza e che in novembre il Ministro debba presentare stampati, il Bilancio preventivo dell'esercizio seguente, un disegno di legge per l'assestamento del preventivo dell'esercizio corrente in un rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente. Si determinò pure che entro il mese di dicembre, debba il ministro fare l'esposizione finanziaria, stabilendo che la presente legge abbia a andare in vigore il 1 luglio 1883.

(Seduta pomeridiana). — Pres. Farini. — Si comincia alle 2.15.

Riprendesi la discussione della riforma della tariffa doganale e Magliani parla della parte strettamente finanziaria e risponderà poi alle osservazioni di vari oratori. Afferma che siamo entrati nel terzo periodo della storia finanziaria, quello cioè in cui l'eccesso dell'entrata ordinaria effettiva può essere destinato alla estensione dei debiti.

Questa legge è destinata a mantenerci nella invidiabile condizione. Il governo vuol mantenere l'equilibrio del bilancio, proseguendo gradatamente nella riforma tributaria. Aggiunge considerazioni sulla parte economica della legge. Fra altro dice che, confrontando le importazioni colle esportazioni negli ultimi anni, ne risulta un aumento del nostro commercio di 60 milioni. Circa la tassa sugli alcool espone le idee del governo agli articoli della tariffa.

Annunciata un'interrogazione di Bonomo sul treno diretto Roma Napoli.

Magliani accetta la raccomandazione di Pierantoni per alleviare i dazi di consumo sulle materie prime destinate all'industria. — Dice che le vere cause delle tristi condizioni agricole, non sono la concorrenza straniera ma i cattivi raccolti. Non accetta alcuna proposta di togliere i dazi d'uscita per ragione finanziaria ed economica. È convinto che questo disegno di legge tornerà a vantaggio delle nostre industrie e spera che la Camera darà il suo voto. (Benissimo, bravo, applausi).

Cardarelli parla in favore della diminuzione del prezzo del sale.

Il ministro Bertè sostiene che questa legge non nuoce all'agricoltura anzi le darà incremento, come già ne ricevette dal vigente sistema doganale. Difende i trattati. Dice che il giudizio di Banca sulle leggi sociali presentate fu duro e non corrispondente alla verità delle cose.

Parlano alcuni oratori per rispondere ai ministri, poi la discussione generale è chiusa, e levata la seduta alle 6.55.

**Ultime Notizie**

Il ministero si adopera perchè il sorteggio dei deputati impiegati avvenga soltanto dopo la discussione dei bilanci definitivi.

È accreditata in proposito la voce che si attende questo sorteggio per compilare la lista dei nuovi senatori, la quale peraltro verrebbe pubblicata soltanto in novembre.

L'accordo fra le frazioni liberali per le elezioni amministrative di Roma che si dava per sicuro, venne smentito. Le associazioni liberali non accettarono la lista appoggiata dal prefetto; compilarono una lista che differisce per molti nomi dalla lista ministeriale.

Prevedesi quindi una grande dispersione di voti, tanto più che lo screzio è passato anche nella stampa.

Fu distribuito ieri alla Camera il progetto di legge sul divorzio. Il progetto è identico a quello presentato dall'on. Villa, salvo alcune piccole modificazioni introdotte dalla commissione parlamentare.

La *National* afferma che la partenza di R-ybaudi per l'Italia si riferirebbe alle negoziazioni per la soppressione delle capitolazioni di Tunisi. Sono probabili anche alcuni cambiamenti nel consolato italiano di quella provincia.

Il *Daily News* scongiura la Francia a voler evitare una rovinosa guerra

colla China. Osserva che la Francia sprecherebbe i soldati e il denaro, esporrebbe le colonie ad una strage e comprometterebbe la situazione europea.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 7. — La Corte marziale condannò a morte Suleyman Dand capo degli incendiari di Alessandria, e 18 ufficiali egiziani accusati di complicità ai lavori forzati per diversi periodi. Kadri pascià lasciò l'Egitto ieri.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Rispondendo a Bartlett. Fitz Maurice disse non avere alcuna informazione che la guerra sia imminente tra la Francia e la China. — Gladstone rispondendo a Churchill, dichiara che il governo si è servito dell'offerta di Harrington allorchè questi andò a Roma per affari privati, affinché egli fornisse delle informazioni sul vero stato delle cose, nell'interesse della pace, dell'ordine e della legalità nell'Irlanda. Il governo non diede a Harrington alcuna istruzione; non gli diresse alcuna domanda, ma viste le di lui visite frequenti a Roma e i suoi soggiorni prolungati in quella città, il governo ora opina che i procedimenti si registrino negli archivi del ministero degli esteri per essere trasmessi ai ministri futuri degli esteri. Harrington non riceve alcuna remunerazione.

MADRID, 7. — Il consiglio dei ministri, presieduto dal Re, decise che la Regina di Spagna partirà lunedì per Vienna con le sue due figlie.

VIENNA, 8. — I giornali annunciano che il principe Amedeo giungerà oggi da Mosca a Ganserndorf, stazione vicina a Vienna. Proseguirà per Budapest senza fermarsi a Vienna.

PARIGI, 8. — Il cavo sottomarino fra Penang e Madras fu rotto causa il cattivo stato del mare. Le comunicazioni telegrafiche della Cocincina arriveranno per la via Penang, Rangoon, Calcutta, ovvero Penang Russia, ma esigeranno almeno 48 ore.

PIETROBURGO, 8. — Grandi piogge in tutta la Russia. Il raccolto promette soddisfacente.

LONDRA, 8. — Russel, deputato, fu nominato segretario del governo locale in luogo di Hibbert, nominato sottosegretario dell'interno.

Lo *Standard* ha da Byrouth: Wassa, arrivato, dichiarò che continuerà la politica di Rustem.

PIETROBURGO, 8. — Un decreto dispone che l'imposta personale sui contadini poverissimi si abolirà completamente cominciando dal 1 del 1884. Quella sugli altri contadini si diminuirà della metà. Quella degli altri contribuenti si ribasserà di un decimo.

GENOVA, 8. — La regina di Portogallo arriverà stanotte alle 2.30 in strettissimo incognito. Scenderà al palazzo reale. Nessun ricevimento.

BERLINO, 8. — Camera. — Si passò all'ordine del giorno sulla mozione di Lasser (danese) domandante l'uso esclusivo della lingua danese nelle scuole primarie dello Schleswig settentrionale. — Durante la discussione il ministro dei culti combattè la mozione attribuite l'eccezione attuale nello Schleswig settentrionale ad una agitazione smisurata dei danesi, dichiarando che il governo non tollererebbe che si rappresenti lo Schleswig come un paese danese soggetto alla Prussia.

LONDRA, 8. — Tennesi una nuova riunione degli armatori non soddisfatti delle dichiarazioni di Lesseps all'assemblea degli azionisti. Si decise di proseguire la campagna cominciata.

LONDRA, 8. — Il corrispondente da Calcutta del « Times » ricevette un dispaccio da Singapore 7 Giugno: La guerra fra la China e la Francia è improbabile. Le notizie pubblicate in proposito sono esagerate.

Un dispaccio da Berlino dice che la polizia di Pietroburgo tentò di sorprendere una riunione di 30 nihilisti. Questi fuggirono, trasportando la tipografia dell'« Harandna Iavolja ». — Questo giornale non è comparso, ma pubblicossi una piccola edizione speciale.

CATTARO, 8. — La tribù di Hotti massacrò venerdì 200 hizzans che recavano al forte di Siphantxin. Sabato Assym con dieci battaglioni marciò contro i kastirol. Il combattimento durò sabato e domenica fra 1300 hizzans e 500 kastirol. Il combattimento ricominciò lunedì.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

**VENEZIA**

Stagione 1883 — Giugno-Settembre

**BAGNI DI MARE AL LIDO**

APERTURA

del Grande Stabilimento Bagni del Lido (ex Fiesola) Premiata all'Esposizione Internazionale Balneologica di Francoforte S.M.

Gabinetto per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta. \*pioggia sicurissima preferita ad ogni altra dai sempre crescenti frequentatori. Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Altro nuovo fabbricato per uso alloggj — vicinissimo al mare.

Caffè ristorante di 1.º ordine con grande terrazza sul mare.

Uffici di posta e telegrafo, servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti). — Tramway a cavalli.

Concerti e Spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro

Migliorie nei diversi servizi  
Tariffe cumulative per trasporto e bagno  
Prezzi Modici 3032

**GRANDE ASSORTIMENTO**

VENTAGLI

ED

OMBRELLINI

Ultima

NOVITA'

PREZZI

da non temere concorrenza

**AVVISO**

Il giorno 9 Giugno 1883

APERTURA

DEL NUOVO CAFFÈ FRANZOLIN

Sotto il portico dei Servi con

Bottigheria, Fiaschetteria,

GELATI

E BIRRA DI VIENNA

a 16 Centesimi

Il conduttore può garantire sino da ora prezzi e servizio inoppuntabili.

**A. BASEVI**

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 - Padova

Vende Obbligazioni Originali dei

PRESTITI

Bari - Barietta - Venezia -

Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla suddetta Ditta. 3017

**GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA**

DEI

CALLI *ECRISONTYLO* AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulín, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2938

Valcamonica Introzzi

**PREMIATA**

**Fabbrica Cappelli**

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; borrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Borgo Codalunga, N. 4759.

**AVVISO**

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo. 2952

Nuova Scoperta

**ACQUA AURORA**

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici. Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attendersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

**Olio e Vino Toscano**

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

**Estratto - Tamarindo**

(Vedi avviso in quarta pagina)



TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**Casa Principale**  
GENOVA  
Via Fontane N. 10.

**G. COLAJANNI**

**Casa Filiali**  
MILANO — Foro Bonaparte 11  
Udine — Via Aquileja, 71

INCARICATO DAL GOVERNO ARGENTINO per i vantaggi da accordarsi agli Emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta, vantaggi che non escludono il pagamento del viaggio da Genova a

**BUENOS-AYRES**

**Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres**

FRANCE	MARIA	SUD AMERICA	SAVOIE	SIRIO	Terza Classe	Fr.
il 12	il 22	il 3	il 12	il 15	oro	180
Giugno	»	Luglio	»	»	»	155
					»	180
					»	180
					»	170

Il più grande vapore della Marina M.<sup>le</sup> Italiana, illuminazione elettrica, viaggio garantito in 18 giorni

Per **NUOVA-YORK** vap. **CHATEAU LEONVILLE** partirà il 1.<sup>o</sup> Luglio — vap. **CHATEAU LAITE** partirà il 1.<sup>o</sup> Agosto Terza Classe Fr. 133 oro. — (Il vito fino a 5 a carico del passeggero) — Terza Classe Fr. 140 oro.

SOCIETA' di MUTUE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE — UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI — SEDE PRINCIPALE A PERUGIA. — **COLAJANNI** direttore e rappresentante per la Provincia di GENOVA.

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla Casa Principale in **GENOVA** non che alle Case Filiali e Succursali — **Affrancare.**

Casa succursale - Q. VENTURINI - Ancona

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Casa succursale - D. INVERNIZZI - Sondrio

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi.

**PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA DEL RINOMATO**

**FONTANINO DI PEJO**

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

**AVVERTENZA**

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche, fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.  
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.  
Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

**Brevettato Stabilimento Enologico**  
**GIOVANNI GALLIANI**

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

**ESTRATTO-TAMARINDO**

CONCENTRATO NEL VUOTO

**STABILIMENTO**

3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

**Antica Fonte PEJO**

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, diffici digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con imche pressovi Antica Fonte Pejo-Borghetti.

Il direttore **C. BORGHETTI**.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

**LINGERIA AMERICANA**

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: Torino, (Portici) Piazza Castello — Roma, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

**Stabilimento detto Cortesi**

IN ABANO

Proprietaria e Conduttrice

**MARIA MEGLIORATO**

ha aperto anche in quest'anno per le Cure Termali, soliti prezzi e trattamenti restando aperto come di metodo a tutto Settembre e poscia ad uso Villaggiatura. 3029

**ESSICCATOI**

PNEUMATICI

per cereali, fieno, prodotti chimici e manufatti, etc. Privilegiati in Europa. Successo immenso ovunque. Unico sistema premiato al concorso di Vicenza. 300 applicazioni nel 1882. Rivolgersi direttamente agli inventori, costruttori:

**F.lli BOLTRI e C.**

192 Torino, via Maria Vittoria, 23.

**PEJO FONTE PEJO**

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI

di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, nei scfferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e nei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impr. ssovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — **G. MAZZOLENI**.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore **GAETANO MAZZOLENI** Via Carmine. 3019

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescivo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

**DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

**Ernesto Pagliano**

**Antiche Terme**

IN PADOVA

**G. B. MEGLIORATO**

COMMISSIONATO

**DI S. PIETRO MONTAGNON**

Anche quest'anno viene aperto l'antico Stabilimento termale di San Pietro Montagnon, sito in amena e salubre posizione sopra un altipiano dei colli Euganei, che dista un chilometro dalla stazione di **Montegrotto**, dove apposite vetture ricevono ad ogni corsa i forestieri.

Lo Stabilimento va raccomandato per la provata efficacia delle sue acque e dei suoi fanghi *elettro solforosi*, come pure per servizio sempre migliore e per la mitezza dei prezzi che la direttrice ha cura di mantenere a comodo dei signori concorrenti.

Per schiarimenti, ordini, ecc., dirigersi a **Antonietta Natali Megliorato**, proprietaria. 3012

Studio e Casa - Teatro S. Lucia, 1231, A.

Assume commissioni per comprate, vendite, D-nari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi. 3028

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

**Viglietti da Visita**

A LIBRE 1.50 AL CENTO